



il trufo

NAZZARENO CAMELI E L'ON. ENRICO TEODORI

di Tito Marini

Nazzareno Cameli era di Force ed apparteneva ad una famiglia di agricoltori.

Ma egli della terra non ne voleva sapere, tanto che si impegnava a svolgere svariati mestieri tra cui quello di assistere il nonno dell'ing. Francesco Cimica che, vecchio e malandato aveva bisogno di cure. Quando questi passò all'altro mondo, il giovane Nazzareno pensò di lasciare l'antico paesello, varcò l'oceano e si recò in America in cerca di fortuna.

Qui con tenacia e capacità si prestò, come al solito, a diversi lavori e sacrifici e riuscì ad apprendere anche il mestiere di autista. Dopo aver risparmiato un discreto gruzzolo se ne tornò a Force con il progetto di impegnarsi in qualche attività propria, ma gli capitò di essere richiesto quale autista dell'on. Enrico Teodori, trapiantato a Force con la famiglia da Macerata, personaggio di spicco nell'amministrazione pubblica, promotore di numerose iniziative di rilievo e deputato del collegio di Ascoli sin dal 1903 per tre legislature in seno al partito liberale.

Nazzareno Cameli era grande appassionato dei "pagliacci" dei circhi equestri e di essi sapeva imitare movenze e battute, suscitando allegria tra gli amici che finirono con



Una delle prime "corriere" della linea automobilistica Ascoli-Rieti-Roma di Elia Panichi e Nazzareno Cameli.

il soprannominarlo "Pagliaccio".

Un giorno era intento a riparare l'auto dell'On. Teodori che doveva recarsi a visitare alcuni centri del suo collegio elettorale, ma l'auto non ne voleva sapere di ripartire il che suscitava l'irritazione del Cameli e le preoccupazioni dell'Onorevole il quale aveva premura di rispettare gli appuntamenti. Ad un tratto questi, spazientito, gli disse:

"Pagliaccio, ma che succede, quando ci metti pe sistemarla?"

"Ma, Sor Enrico, quà va male perchè s'è rotta la biella... e poi perchè mi dici sempre 'pagliaccio'?"

"E secondo te" gli rispose l'Onorevole "come è meglio chiamarti 'pagliaccio' o 'cammele'?"

Successivamente Nazzareno Cameli passò autista della ditta Secondo Spalvieri che

gestiva la linea automobilistica Servigliano, S. Vittoria, Force, Venarotta, Ascoli e dopo alcuni anni divenne socio di Elia Panichi (detto Liò per la capigliatura fulva) il quale sin dal 1924 aveva intrapreso, in maniera pionieristica, la linea automobilistica Ascoli-Roma, che tuttora è in piena funzione, con soddisfazione della clientela, e gestita dagli eredi dell'operoso capostipite.

ABBONARSI A *flash* E' FACILE

basta versare l'importo sul C/C Postale n. 12637633 intestato a Editoriale Prosperi - Ascoli Piceno - Corso Mazzini 137.

Abbonamento	semplice
"	simpatizzante
	sostenitore

L. 20.000
L. 30.000
a piacere